

I Carabinieri tornano a Trieste di nuovo italiana

Trieste, ottobre 1954

In seguito alla firma a Londra dell'intesa tra Stati Uniti, Gran Bretagna, Jugoslavia e Italia, Trieste è tornata all'Italia. Dopo la fine del secondo conflitto mondiale, per circa 10 anni la città giuliana era stata assoggettata ad un regime di controllo internazionale ed a lungo si era temuto che salomonicamente la questione venisse risolta facendo di Trieste un territorio libero. La notizia è stata accolta dalla cittadinanza triestina con indicibile entusiasmo, divenuto addirittura frenetico all'apparizione delle pattuglie di Carabinieri motociclisti, il cui ingresso in città è stato accolto con lanci di fiori e volantini tricolori.

La modestia dei coraggiosi

Roma, 21 novembre 1954

Con questo titolo "La Domenica del Corriere" appena uscita ha dato notizia di un atto di straordinaria umiltà. A Roma, sulla via Tuscolana, un pullman ha investito un motocarro, il cui conducente, impigliato fra i rottami della



macchina incendiata, stava per morire bruciato. Per fortuna passava in bicicletta un carabiniere, il quale si è gettato audacemente tra le fiamme riuscendo a strappare dal rogo il malcapitato già gravemente ustionato. Varie bruciatore ha riportato anche il bravo milite, che dopo aver compiuto il coraggioso gesto, non ha voluto rivelare il suo nome, limitandosi a dire che un carabiniere vale l'altro. Dopo di che ha rinforcato la sua bicicletta e si è allontanato fra lo stupore degli astanti.



La Banda dell'Arma da Paternò a New York

Paternò, 5 dicembre 1954

I festeggiamenti in onore di Santa Barbara, protettrice di questa cittadina, sono stati resi particolarmente graditi alla cittadinanza dalla partecipazione del prestigioso complesso bandistico dell'Arma dei Carabinieri. Diretti dal Maestro Domenico Fantini i 102 esecutori si sono esibiti con un impegnativo repertorio di musica sinfonica.

Il ritorno della banda dell'Arma sulle piazze d'Italia, fra la folla esultante, è un ulteriore sintomo della rinascita del Paese e il suo ritorno ad un clima di serenità sociale, che la presenza dell'Arma col suo complesso musicale contribuisce a rafforzare.

New York, ottobre 1956

Nell'ambito di una tournée in vari Paesi dell'America, la Banda dell'Arma è giunta negli Stati Uniti, ove ha in programma una serie di concerti pubblici in occasione del Giorno di Colombo. La sua apparizione nella Fifth Avenue è stata accolta dall'entusiasmo di oltre 75.000 persone, che l'hanno acclamata lungo tutto il percorso della famosa arteria di questa metropoli.

FERVORE INNOVATIVO NELLE STRUTTURE DELL'ARMA

Roma, dicembre 1963

Dopo anni di intenso impegno da parte del Comando Generale dell'Arma rivolto ad innovare le strutture operative dell'Istituzione per rispondere alle accresciute esigenze del Paese, è il momento di tirare le somme di questa azione certamente epocale. I Nuclei Radiomobili, avviati nel 1951, sono una realtà concreta ed operante: non vi è angolo della Penisola in cui i veloci mezzi dell'Arma non siano presenti per assicurare un immediato contatto con le Centrali Operative periferiche e con quella centrale. E' stata poi la volta nel 1953 dei Carabinieri Subacquei, presenti ormai nelle basi marittime più importanti d'Italia. Nel 1957 è stato istituito il "Centro Carabinieri Cinofili". L'anno successivo è nato il "Servizio Navale", che conta già unità di vario tonnellaggio per gli impieghi più diversi. Nel 1960 sono stati acquisiti i primi elicotteri e 4 anni dopo è stata costituita la prima "Sezione Elicotteri". Una novità assoluta, destinata ad un impiego molto intenso, è quella dei "Nuclei Antisofisticazione", creati nel 1962. Infine non va dimenticata la costituzione del 4° Reggimento a cavallo con sede a Roma, erede assoluto delle tradizioni ippiche dell'Arma.

Se si volge lo sguardo all'immediato dopoguerra, alle precarie dotazioni di mezzi e strutture con cui l'Arma coraggiosamente si accingeva ad affrontare il difficile momento della ricostruzione, il bilancio appare, a dir poco, lusinghiero.



La popolazione di Trieste accoglie festosamente i Carabinieri.

Un intero aeroporto per celebrare i 150 anni dell'Arma

Roma, 15 giugno 1964

La grandiosità della manifestazione per celebrare i 150 anni di vita dell'Arma richiedeva uno spazio immenso; e così è stato. All'Aeroporto dell'Urbe, per oltre un chilometro, tutti i reparti dell'Arma dei

Carabinieri si sono schierati per essere passati in rassegna dal Presidente della Repubblica, on. Antonio Segni, e dalle più alte cariche dello Stato. Subito dopo è iniziato lo sfilamento, sottolineato dagli applausi scroscianti ed ininterrotti dell'im-



I mezzi blindati dell'Arma alla parata per il 150° anniversario di nascita dell'Istituzione.

menso pubblico accorso. Il commento più sincero, più spontaneo, è stato quello espresso da una ragazza diciassettenne, Anna Maria Cardillo di Roma, che ha voluto manifestare con immediatezza il suo sentimento dopo avere assistito alla cerimonia. Ecco cosa ha scritto: "E' stato uno spettacolo che non dimenticherò mai, è stata la conclusione meravigliosa di una mattinata emozionante: sono stata trasportata lontano nel tempo e per la prima volta ho sentito nel più profondo dell'animo il suono bello della parola Patria. Oggi mi hai commosso, Soldato! Sì, Soldato. Soldato non solo delle guerre combattute al fronte con i cannoni e i fucili; ma soldato della lotta di ogni giorno contro le avversità, le calamità, le disgrazie, contro la fame, contro la delinquenza. Questo Soldato è il Carabiniere che ci sentiamo in dovere di onorare quest'oggi".

Particolare significato ha assunto la presenza alla cerimonia di numerose delegazioni di Gendarmerie e Corpi di Polizia esteri, che hanno espresso unanimemente la loro profonda impressione sull'efficienza dell'Arma, confermando il grande e meritato prestigio di cui essa gode in Italia e all'estero.

Nelle immagini a sinistra, due sottufficiali piloti di elicottero, un equipaggio su mezzo nautico in servizio sul Tevere a Roma e una pattuglia di Carabinieri motociclisti con i nuovi mezzi in dotazione.

